

Il Papa guarito: torna a casa per Pasqua

Strabiliano le condizioni di salute del Santo Padre: pronte le dimissioni dall'ospedale romano

Roma - Il Papa è guarito e trascorrerà la Settimana Santa in Vaticano. La notizia è stata confermata dal portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, all'uscita dal Policlinico Gemelli. Il nuovo bollettino medico ha confermato il miglioramento delle condizioni di salute del Santo Padre. Il ritorno del Papa in Vaticano non significa però che potrà presiedere tutti i riti della Settimana Santa. Qualche giorno fa, tra l'altro, Navarro aveva specificato che Giovanni Paolo II avrebbe deciso, lui stesso, le modalità di partecipazione alle cerimonie previste dal calendario liturgico. Quanto alle condizioni di salute del Papa, il miglioramento appare evidente

come ha testimoniato anche la giornata di mercoledì, il giorno dedicato tradizionalmente all'udienza generale. Per l'occasione il Santo Padre ha voluto affacciarsi alla finestra della sua stanza, al decimo piano del Gemelli, per benedire i numerosi fedeli presenti nel piazzale del Policlinico, tra i quali un gruppo di ottanta bambini. I medici specialisti che hanno seguito il decorso clinico di Giovanni Paolo II si consulteranno anche nei prossimi periodi non solo per fare il punto sullo stato di salute del Papa e per valutare l'andamento dei suoi esami clinici, ma anche per programmare lo stato di mantenimento della salute del Santo Padre.



Vietato il saluto romano in campo: dicimila euro di multa a Di Canio

Milano - Diecimila euro di ammenda e l'ammonezione, nonché una uguale sanzione alla Lazio per responsabilità oggettiva, sono stati inflitti dalla Commissione Disciplinare a Paolo Di Canio che aveva salutato con il braccio destro teso i tifosi biancazzurri al termine del derby contro la Roma del 6 gennaio scorso. Viene da chiedersi perché sia così proibito, e addirittura sanzionabile, imitare il saluto di 2000 anni fa che i nostri antenati, non dimentichiamocelo: i conquistatori del mondo, utilizzavano per esternare agli imperatori il loro rispetto. Che poi questo saluto sia stato adoperato anche in altre circostanze storiche, una su tutte: il periodo fascista, non vuol dire certo che ne abbia preso, per forza di cose, la paternità. E' più che giusto interpretare la costituzione italiana alla lettera ed è più che corretto per i giudici comminare multe in merito a ciò che il codice prescrive, ma non è credibile ipotizzare che un calciatore, che esulta con un saluto a braccio teso, sia successivamente tacciato di tentata ricostituzione del partito fascista. Mi chiedo cosa avrebbe fatto il giudice, così attento e scrupoloso, ma più che altro perfetto esecutore, se Di Canio avesse salutato con il braccio sinistro alzato e con il pugno chiuso.



Niente, un sorrisino e uno sbattito di ciglia e tutto sarebbe finito lì. Povera Italia, invasa da milioni di extracomunitari clandestini che rubano e razziano e stuprano e vengono espulsi e che rientrano nel nostro paese esattamente da dove sono usciti. Povera Italia, dove si condanna il calciatore che fa il saluto romano ma non si condanna, ad esempio, chi investe ed uccide un pedone sulle strisce pedonali. Giustizia è fatta, ancora una volta.

Fumo: risarcimenti milionari e in vista altre cause da parte dei consumatori

Roma - Dopo la sentenza che ha condannato l'Ente tabacchi italiano a risarcire un uomo morto per le sigarette, ci sono numerose altre cause in corso contro la British American Tobacco Italia, l'ex Eti. Lo ha riferito l'Associazione consumatori utenti, che assiste i fumatori che hanno promosso i procedimenti. Le richieste di risarcimento, avviate davanti al tribunale di Roma, dovrebbero essere definite a giugno. L'Acu riferisce che tra i procedimenti pendenti ne risulta uno presentato da sei fumatori che hanno chiesto all'ex Eti e ad alcune indu-

strie produttrici di sigarette un risarcimento di ben 50 milioni di euro. La richieste di risarcimento patrocinate dall'Acu che sono pendenti, che riguardano una persona deceduta ed altre affette da varie patologie collegate al fumo, sono basate su una ricerca condotta dal prof. Nicola Uccella, docente di Chimica organica della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università della Calabria cui la stessa Associazione consumatori utenti si era rivolta nei mesi scorsi. L'Acu chiede la condanna dei produttori di sigarette "anche in consi-

derazione ragione del fattore dipendenza provocato non solo dalla nicotina o dal tabacco, ma anche da elementi estranei volontariamente introdotti dai produttori per ingenerare un meccanismo di consumo dal quale è difficile uscire". Intanto, esultano anche le associazioni dei consumatori. Per Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef "è una sentenza che farà giurisprudenza, anche se si attende il verdetto della cassazione. I danni da fumo sono equiparabili ad una guerra, con costi enormi ogni anno per il servizio sanitario nazionale e la collettività. Senza voler fare una caccia alle streghe adesso si dovranno aprire vertenze per fare affermare il concetto di tutela della salute, che è sancito dalla costituzione". Lannutti promette sostegno a tutti i cittadini che intendono ricorrere alle vie legali: "Le associazioni dell'Intesa, che riunisce Adusbef, Federconsumatori e Adoc, aiuteranno tutti i cittadini che hanno subito danni da fumo ad affermare i propri diritti, come quello alla risarcibilità".

Sbarca in Italia il nuovo film di Robert De Niro

ROMA - Tra scary movie, horror, dramma psicologico e pieno zeppo di citazioni e luoghi comuni. È "Nascosto nel buio", che arriva in Italia, distribuito dalla Fox in 300 copie, con protagonista Robert De Niro affiancato per una volta dai suoi ultimi ruoli in commedie come "Ti presento i miei".

Nel film diretto da John Polson (attore e regista e fondatore del Tropfest, il maggior festival australiano di cortometraggi) e sceneggiato dall'esordiente Ari Schlossberg, De Niro veste i panni del posato dottor Callaway uno psicologo che si ritrova a fare il padre a tempo pieno dopo la tragedia a cui ha assistito la figlia di nove anni Emily (Dakota Fanning): il suicidio della madre. Certo questo padre premuroso di una bambina chiaramente traumatizza-

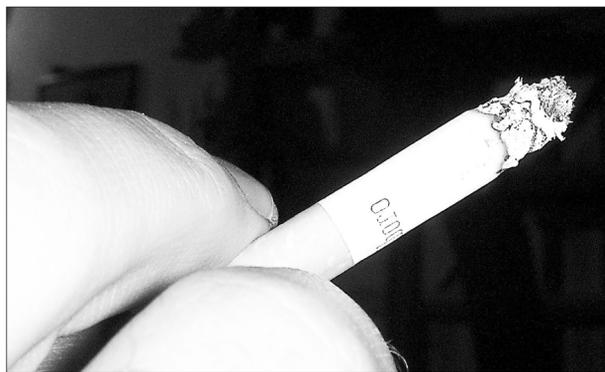


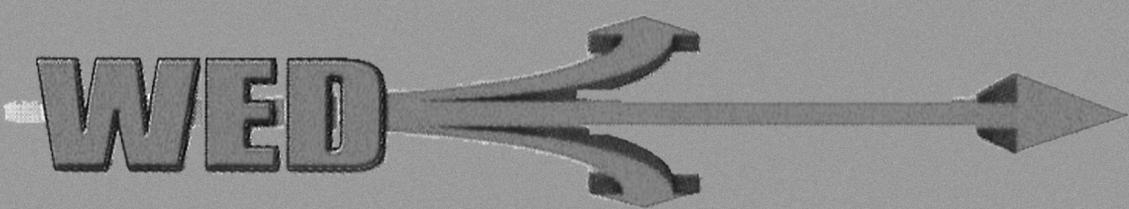
cominciano a comparire segni inequivocabili di un qualcosa che forse non è così tanto virtuale. Charlie, a poco a poco, mostrerà tutta la sua ferocia e David dovrà prendere atto che in quell'abitazione ai confini del bosco c'è un mostro nascosto da affrontare e sconfiggere prima che sia troppo tardi. "Volevo scrivere un film che facesse davvero paura" - ha detto lo sceneggiatore Ari Schlossberg per spiegare la location del film - "sono cresciuto a New York e i boschi mi hanno sempre messo una gran paura. Perciò immagino fosse logico per me ambientare la mia storia di una cittadina ai margini di una foresta". Nel cast del film anche Famke Janssen e Elisabeth Shue.

(la madre si è tagliata le vene nella vasca da bagno) forse non fa davvero la cosa giusta. Decide infatti di portarla fuori da New York e farla vivere in una enorme casa isolata ai confini di un lago che angoscerebbe anche la persona più sana.

Qui, nel quasi totale isolamento dei due, Emily che rifiuta ormai il contatto con gli altri bambini e che non disdegna, a tempo perso, di sfigurare orribilmente le sue bambole come quelle delle occasionali amiche, diventa sempre più chiusa in se stessa.

La ragazzina inizia a un certo punto a parlare con il padre di un suo nuovo amico: Charlie. Per David è il classico amico immaginario, un modo infantile della figlia di sublimare il dolore per la perdita della madre, ma nella casa





WORLDWIDE EXPRESS DELIVERY srl

Per aziende e privati

Info 039.2143101

**In tutto il mondo
in poco tempo**

**Spedizioni esposte
in Italia e nel Mondo**

Lui l'avrebbe fatto



© EPE

Elvis Presley

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i nuovi uditori giudiziari. Massimo rispetto per i giudici

Ciampi auspica dialoghi "cotruttivi"

Le sentenze possono essere "criticate" ma senza mai "delegittimare" l'attività giudiziaria



Roma - "L'auspicio che ancora oggi formulo è che tra Parlamento, Governo e Consiglio Superiore della Magistratura si svolgano sempre e soltanto confronti e dialoghi costruttivi su tutti i temi cruciali concernenti il sistema Giustizia. Occorre ogni sforzo per rasserenare il clima", ha detto Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale, ricevendo i nuovi uditori giudiziari. Durante l'udienza a cui erano presenti anche il ministro Castelli e il vice presidente del CSM Roggioni, il presidente della Repubblica ha aggiunto:

"la stabilità delle istituzioni si fonda sulla divisione dei poteri e sul rispetto pieno e reciproco delle funzioni di ciascuno. Stà ai magistrati, come a tutti coloro che sono investiti di pubbliche funzioni, non travalicare i confini istituzionali e non alimentare tensioni. Il Paese può e deve contare su questa serenità e su questo superiore equilibrio, per preservare il quale dovete sempre anestetizzare le vostre reazioni, anche davanti ad attacchi avvertiti come ugualmente diretti alle persone o all'intero ordine giudiziar-

io. È questo l'unico modo non soltanto di essere, ma anche di apparire autonomi e indipendenti, rafforzando con ciò stesso la fiducia dei cittadini nella giustizia. Per parte mia - ha assicurato Ciampi - io sarò sempre garante attento e severo dell'autonomia e dell'indipendenza e strenuo difensore del prestigio della Magistratura". Ciampi ha poi ricordato la relazione del PG della Cassazione sulla "necessità di rivedere e ripensare alcune procedure e per accelerare programmi intesi a rendere più efficien-

te l'organizzazione giudiziaria, anche mediante l'impiego diffuso e razionale dello strumento informatico". Il capo dello Stato ha invitato i giovani vincitori di concorso che entrano in magistratura per il tirocinio, a guardare al quadro europeo, la dimensione più ampia in cui l'attività dei magistrati è destinata a svolgersi.

"La costituzione europea - ha aggiunto - fa esplicito riferimento alla necessità di forme di cooperazione sempre più intense, anche in vista del riavvicinamento delle normative, pur nel rispetto delle particolari culture giuridiche".

Ciampi a questo punto ha fatto un implicito riferimento alla riforma dell'ordinamento giudiziario, tornata all'esame del Parlamento dopo il suo rinvio alle Camere: "indubbiamente, sul problema della formazione, bisognerà attendere - ha detto - gli esiti di un progetto di riforma che è tutt'ora in fase di elaborazione. Ma questo (il riferimento al quadro europeo) è un punto che, al di là di soluzioni di problemi particolari, vede una sostanziale condivisione delle

finalità perseguite in ogni sede, dal Parlamento, dal Ministero della Giustizia, al Consiglio superiore". Il presidente ha citato gli articoli 101 e 104 della Costituzione, quali "regole chiarissime" per la salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. "Sappiate però - ha aggiunto - che i primi garanti dovete essere voi stessi, con la vostra condotta". A questo punto ha raccomandato "coraggio e umiltà", coerenza etica, e

ha citato una celebre frase del Trattato sulla tolleranza di Voltaire: "l'onore dei giudici consiste, come quello degli altri uomini, nel riparare i loro errori". A questa condotta, ha sottolineato Ciampi, deve corrispondere il rispetto per la Magistratura, le cui sentenze possono essere "criticate anche con toni forti", ma senza mai "delegittimare l'attività giudiziaria, come ha stabilito il CSM". Negli ultimi mesi è stato discusso l'operato dei giudici.



Gli italiani disertano le sedute dentistiche



Roma - Agende senza alcun appuntamento, anche un paio di giorni a settimana, per molti studi dentistici: negli ultimi sei mesi la crisi ha travolto le cure odontoiatriche e molti studi sono colpiti da quella che gli addetti ai lavori chiamano la "sindrome della poltrona vuota". Il calo dei pazienti ha toccato il 30/35% soprattutto nel centro nord con punte elevate a Milano e interland. Per i manufatti odontotecnici (come ponti e capsule) la riduzione ha toccato addirittura il 50%. Portando ad un minimo storico il numero degli italiani dal dentista, considerando che secondo alcune stime il 70% dei conazionali non si sottopone mai a queste cure.

I dentisti dell'Andi parlano senza mezzi termini di una crisi di dimensioni estese e assieme al resto delle componenti del settore chiedono un incremento delle deducibilità fiscali delle parcelle fiscali, oggi al 19%, fino anche al 100%, ha spiegato il presidente dell'Andi, Roberto Cagliani, "per portare più gente possibile negli studi".

L'Andi, per questa ragione, ha riunito allo stesso tavolo dentisti, le sigle sindacali degli odontoiatri (AIO ed ANDI), del mondo universitario (Collegio dei Docenti in Odontoiatria), degli igienisti (AIDI), degli odontotecnici (ANTLO, FENAODI-Confartigianato, SNO-Cna), delle assistenti di studio odontoiatrico (AIASO), dell'industria (UNIDI), della distribuzione (ANCAD), degli importatori (ODI), delle società scientifiche e associazioni culturali (CIC, COI-AIOG) e degli studenti in odontoiatria (AISO), hanno voluto con forza denunciare la profonda crisi del comparto e il grave stato di sofferenza che le imprese del settore stanno vivendo.

Una crisi influenzata certamente dallo sfavorevole contesto economico generale, sia italiano sia europeo, che limita la possibilità di accesso all'assistenza odontoiatrica, anche a fasce sociali che un tempo potevano farlo, ma soprattutto da fattori di natura strutturale che in questi anni hanno penalizzato l'intero settore. Fra questi la pleora odontoiatrica (ulteriormente aggravata dalle recenti sanato-

rie), la troppa burocrazia negli studi dentistici e per le imprese del settore, che non tutela affatto i pazienti ma incide solo sui costi delle prestazioni.

Le delegazioni delle associazioni presenti si sono impegnate a fare fronte comune, lavorando come comparto per realizzare iniziative e proposte concrete da presentare ai vari interlocutori istituzionali. I rappresentanti del Comparto Dentale indicano negli incentivi fiscali, cioè la maggiore deducibilità delle spese odontoiatriche sostenute dai pazienti che si rivolgono al dentista, e in una corretta informazione attraverso campagne di sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della salute orale, alcuni degli interventi necessari.

Interventi che dovranno essere concertati e supportati anche con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Ma la crisi delle poltrone vuote dipende anche dal fatto che i dentisti nel nostro paese sono troppi, questo è il punto di vista dell'economista Aldo Piperno, che consiglia i giovani a fare altre scelte di studio.

E fra dieci anni andrà ancora peggio. "Oggi - ha spiegato il professore ordinario dell'Università Federico II di Napoli e direttore del corso di Management dei servizi sanitari - c'è ne è uno ogni 1.100 ma abitanti ma entro il 2020 la proporzione scenderà molto al di sotto del 1000: in pratica un dentista ogni condominio. Un mercato veramente intasato".

Piperno, in mancanza di dati che meglio aiutino ad interpretare una riduzione così forte di pazienti così come segnalato dall'Andi (-35% in sei mesi), ricorda che gli italiani che frequentano gli studi sono veramente pochi: "è come - ha detto - se ogni italiano facesse mezza visita l'anno", un rapporto che ricorda molto l'esempio del mezzo pollo citato da Trilussa per spiegare la statistica.

Nella popolazione di italiani che il dentista invece lo frequentano, ha aggiunto, le parcelle non sono invece considerate un problema. Allora come interpretare questa riduzione di presenze? "Con queste doverose premesse se il numero dei dentisti continuerà a crescere, il dentista sarà un mestiere da sconsigliare.

Morto uno dei padri del Macintosh



Washington - È morto Jef Raskin, considerato il padre dei Macintosh, la linea di computer della Apple che ha da poco compiuto 20 anni.

Raskin, 61 anni, affetto da un cancro al pancreas, aveva però lasciato la Apple poco prima del lancio della nuova linea nel 1984, per dissensi con Steve Jobs.

Il nome "MacIntosh" (con l'ortografia modificata per ragioni di copyright) pare sia stato trovato dallo stesso Raskin, e per una ragione semplicissima: la macintosh era il suo tipo di mela preferita.

Mar Ligure: "festival" delle balene

Roma - Tempo di festival anche per le balene. Nel Mar Ligure il concorso canoro di questi "big" avrà il suo culmine proprio in concomitanza con Sanremo. Uno studio dell'Ieram ha portato a scoprire che nel Mar Ligure le balenottere comuni sono presenti tutto l'anno e non

solo in estate, che c'è un periodo degli amori tra febbraio e marzo e che il picco della presenza di cuccioli è a inizio estate.

Tra febbraio e marzo, i maschi "cantano" per attirare le femmine. In palio, la conquista e l'accoppiamento.



STUDIO TECNICO AMMINISTRATIVO e ASSICURATIVO
di Geom. Fabio Barbieri

MILANO - Via A. Carlone n. 2
Tel. 02/4044891 02/4044567 - Fax 02/4044567

AMMINISTRAZIONE IMMOBILI
CONDOMINI - COMPLESSI INDUSTRIALI

CONTRATTI LOCAZIONI
STIPULA e RINNOVI

ANACI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI
iscrizione n.1901 provincia Milano

Lei l'avrebbe fatto

Marlene Dietrich

© Word & Advertising - Milano - Italy